

Addio Nuvole

"Addio alle nuvole, ovvero la guerra di Annibale Barca" in teatro
I Frammenti di Frinaccio da Bengasi

**Un monologo sulla figura del condottiero cartaginese nella seconda
Guerra Punica persa a Zama dopo aver vinto tutte le battaglie:
Ticino, Trebbia, Trasimeno, Canne...**

**Un apologo contro le guerre basato su frammenti inediti
dalla cultura di tutti i popoli del Mediterraneo.**

Un racconto epico con musiche, suoni e percussioni etniche.

Gruppo teatrale CiurmaStorta di Firenze.

In scena Stefano Luci (autore dei testi con Davide Stecconi)
Musiche, suoni e percussioni etniche di Max Peri



PER CONTATTI:

STEFANO LUCI 348/ 8119163

Mail: stefanoluci@msn.com

ciurmastorta@gmail.com

LO SPETTACOLO

“ADDIO NUVOLE “

Durata: **70 minuti circa.**

Addio Nuvole è un Apologo contro la guerra. Nel Febbraio del 2011 scoppia la guerra in Libia, il mediterraneo ridiventa bollente come duemila anni fa e Bengasi diventa il simbolo della voglia di Libertà di un popolo (Primavera Araba). La storia si ripete o si capovolge addirittura. Stefano Luci in tournée nel 2001 ritrova dei frammenti inediti sulla seconda guerra Punica e li ricuce (come una rapsodia) ricreandoli in uno spettacolo/profezia sconvolgente per come gli eventi poi ci hanno spiazzati.

Nessuno immaginava che potesse diventare così attuale. Aldilà del tappeto del mare **Addio Nuvole** unisce l’Africa all’Italia rendendole molto vicine, non solo a Lampedusa! Duemila anni fa L’Africa faceva capolino con i suoi elefanti, sulla pianura padana: “la Padania diventa tutta Africana “(la storia cambia il suo corso: “Fòra di’bball terùn! Dirà qualcuno oggi). La guerra tra Roma e Cartagine, infinita, eterna come l’incontro/scontro tra l’Africa e L’Europa, tra Occidente e Oriente, tra Civiltà e Barbarie appartiene alla nostra storia, alla nostra memoria collettiva, sempre e comunque alla ribalta. La Storia parte dai frammenti di Frinaccio da Bengasi, poeta fittizio, anonimo e sconosciuto come tutti quelli che hanno perso la guerra. Spesso chi perde la guerra, perde la storia, i testi e la memoria. Frinaccio racconta i vinti da vinto.

Addio Nuvole è uno spettacolo che accomuna tutti i popoli del mediterraneo intorno ad una storia. Racconta il disagio dei clandestini di allora come di oggi, dei rifugiati, di chi attraversa il mare in cerca di fortuna perdendo tutto anche la dignità. Le ondate migratorie che si abbattono sulle nostre coste a causa di una guerra, le persone che scompaiono nel mare e non vengono ricordate, il diritto ad una patria, ad una casa ad una famiglia in terra straniera, il diritto ad una vita migliore perché **Addio Nuvole** racconta anche di chi ha il potere di dare la morte, in completo disprezzo del bene più prezioso: la Vita.

Alla fine Frinaccio come Annibale o come qualsiasi magrebino di oggi, s'imbarca esule, ha perso tutto...butta la storia in mare: "che ci rimanga" "...nessuno saprà, e... potremmo ancora affondare...", ma noi l'abbiamo recuperata e trasmessa alla faccia di Frinaccio!

In scena un attore e un musicista-attore interpretano tutti i personaggi della storia. Lo spettacolo si presenta come un racconto epico, una rapsodia che raccoglie i frammenti de "**La Guerra di Annibale Barca**", scritta da un poeta anonimo, che ci narra in prima persona la Seconda Guerra Punica, vista e vissuta con gli occhi di chi la guerra l' ha persa. Come ci confessa il poeta anonimo stesso: "...io sono venuto a cantare il silenzio, sono venuto a cantare il silenzio così come suona, perché il silenzio suona, suona ancora...".

La linea narrativa non è quella di una ricostruzione storica ma quella dell'epica, del mito, del frammento come testimonianza di un popolo.

La struttura drammaturgica è composta da due parti : **Prologo** e **Episodio**.

Il **Prologo** ha la funzione d' introdurre il pubblico dentro ai personaggi dell'episodio.

Il discorso è diretto al pubblico e ha un motore comico.

Si serve di aneddoti storici, di fonti e di citazioni, (Tito Livio, Polibio, la commedia di Plauto, "I Persiani" di Eschilo, la poesia di Archiloco).

L'**Episodio** è l'interpretazione dei personaggi storici e visionari cantati dal poeta anonimo nei frammenti della sua: "La Guerra di Annibale Barca".



MUSICA/SCENOGRAFIA

La Scena: Disposti dentro a un triangolo ci sono l'attore e il percussionista/ rumorista.
L'attore è l'apice.

Strumenti di Scena :

- l'attore e la sua storia usano un praticabile di legno, una sedia e il corpo dell'attore che fa apparire e scomparire personaggi.(apparizioni)
- Le percussioni : uno Jambèe africano, un tamburo militare e oggetti e bacchette di legno.
- Il rumorista fa uso di attrezzi in metallo, cuscinetti metallici, una bacinella d'acqua e lamiere d'ottone, giocattoli.

Percussionista e rumorista accompagnano l'attore con una drammaturgia propria, fatta di battito (ritmo e controtempi) fino ad esaltare la narrazione come nella "**Discesa delle Alpi**", "**Danza della Discesa**" o nella ritmica militare detta "**Elefante Grande (Zama)**" e gli strumenti innalzano la parola a una dizione più alta, musica, metrica, tribale, derivata dalla voce della Grande Madre Africa: "**Gioia di Canne**", "**Allegrezza Di Qart Hadasht**".

E' un gioco tra parola e sezioni ritmiche fino alla dannazione, allo scontro verticale; fino a ritornare gioco, parola.

E' come se ci fossero tre storie in scena , distinte, tre monologhi rappresentanti : l'attore , le percussioni, e i rumori. Sono tre strumenti, tre corpi che si accordano, si uniscono, si disuniscono, si inseguono, fanno pause, vengono al conflitto, poi suggeriscono e il direttore d'orchestra è la scena che cambia padrone , il gesto che "indovina" la parola, la parola che obbliga al gesto.

La scenografia è musica.

MASSIMILIANO PERI

Musicista da 25 anni, ricercatore sonoro e maestro di percussione, diplomato all'Accademia Ignacio Servantes Havana di Cuba.

Ha studiato per tre anni sotto la guida personale del Maestro taoista Chino Chian, l'arte ed il segreto del suono cosmico-mistico del tamburo tradizionale.

Ha collaborato con il gruppo Rossomaltese.

Ha collaborato con Teresa De Sio, Cristiano De Andrè, PFM e Mauro Pagani.

Collabora a Milano, con il coro di musica sacra espanico americano suonando gli strumenti di tradizione cilena.

Collabora con l'Associazione Arte- terapia di Varedo come insegnante di percussioni e come operatore con diversamente abili nel centro psichiatrico CPS.

Attualmente collabora con il soprano Patrizia Maranesi con il progetto Hildegarda Von Bingen con le campane di cristallo di rocca.



IL PROGETTO

ADDIO NUVOLE è anche uno spettacolo su Annibale.

Annibale è stato uno dei più grandi condottieri di sempre e non si è mai fatto re.

Se solo avesse voluto, avrebbe potuto stringere il mondo in un pugno e lasciarlo cadere ai suoi piedi.

Annibale giura davanti a suo padre odio eterno contro Roma, giura di vendicare la sua città, ma lui va oltre la vendetta: vede un mondo sull'orlo della fine, si muove per farlo sopravvivere e lo sconvolge.

Quando se ne accorge si rende conto di aver fatto più di quello che aveva previsto.

Un uomo che nel momento di maggior gloria e d' esaltazione non fa i conti con i giochi del potere e incomincia la sua caduta. Verticale.

Annibale si ritrova solo e abbandonato, conosce la sconfitta.

E la sua caduta vale la fine di un'epoca irripetibile.

Conosce l'orrore e la miseria. E solo di fronte alla miseria, Annibale decide di farsi re, re delle nuvole.

E in questo si realizza il destino di Annibale perchè : “quelli che sono in grado di vincere una Guerra, possono raramente realizzare una pace conveniente, e quelli che possono realizzare una buona pace non hanno mai vinto una Guerra”. **W.**

Churchill

Fonti bibliografiche:

Tito Livio, Ab urbe condita libri, vers. it.: Storia di Roma, Milano 1997

Niccolò Machiavelli, Dell' arte della guerra, [1520] Firenze 1971

Plutarco, Vite parallele: Pericle e Fabio Massimo, [I sec. d.C.] Milano 1991

Polibio, Storie, [II sec. a.C.] Roma 2006

Basil Liddell Hart, Scipione l'Africano, Milano 1981

Sabatino Moscati, Introduzione alle guerre puniche: origini e sviluppo dell'impero di Cartagine – Torino, 1994.



Breve Curriculum del Gruppo Teatrale CiumaStorta

Stefano Luci

Attore diplomato presso la Civica scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano (2000).

In questi anni ha svolto la professione di attore in diversi spettacoli tra i quali:

- **“Questa sera si recita a soggetto”** di L. Pirandello regia di Luca Ronconi, Piccolo di Milano
 - **“Sacrifize”** di Marco Baliani - tournée mondiale - apertura presso La Pergola di Firenze.
 - **“The lady in the dark”** di K. Weill regia Giorgio Marini, Massimo di Palermo, Opera di Roma
 - **“Black Comedy”** di P. Schaffer regia Marcello Ancillotti – Teatro del Cestello - Firenze
- ha partecipato in qualità di attore nei film:
- **“L'amore ritrovato”** regia C. Mazzacurati 2004
 - **“Il colpo di pistola”** regia di Franco Angeli, protagonista di un episodio. Il film presentato fuori concorso al Festival di Venezia 2005.
 - **“Le ombre Rosse”** Di Citto Maselli, Kattleya. Festival di Venezia 2009
 - **“San Francesco”** regia di Fabio Andriola, “ATLANTIDE”, prod. LA7 2011

Da gennaio 2005 svolge attività artistica presso l'Associazione Museo dei ragazzi di **Palazzo Vecchio in Firenze diretto da Paola Pacetti** come scrittore-animatore dei laboratori al pubblico.

Laboratori : **Cosimo I – La Guerra di Siena; I Priori; Giovanni delle Bande Nere – Dialoghi sull'arte della guerra**

SPETTACOLI del Gruppo teatrale CIURMASTORTA

AGOSTINO monologo – drammaturgia Davide Stecconi con Stefano Luci musiche di Max Peri, presentato presso **Teatro Paolo Grassi Milano 2000.**

Festival Internazionale Amiata Luglio 2000 ; Festival Gravine.

Festival Internazionale del Mediterraneo di Cartagine .

Teatro il Boschetto luglio 2003 Firenze - Estate fiorentina.

Teatro Everest 2003(Ouverture)

SINDROME D'AMORE spettacolo su Dante Alighieri con Stefano Luci drammaturgia di Davide Stecconi presentato presso teatri Regione Emilia Romagna 2003

ADDIO NUVOLE –I Frammenti di Frinaccio da Bengasi- uno spettacolo di Stefano Luci e Davide Stecconi, musiche di Farka Touré, e percussioni di Max Peri; presentato come studio per una messa in scena al **Teatro Romano di Fiesole (FI) settembre 2006.** Ripreso in nuova forma di spettacolo presso **Teatro Alcione di Verona febbraio 2008.** Nel **2010 all'Arena Cinecittà teatro di Firenze**

CHE FINE HA FATTO DON CHISCIOTTE? da M. Cervantes, di Davide Stecconi e Stefano Luci, **PratoEstate 2011.** Musiche di Telonio della Mancia

UBUREIDE da A. Jarry di Andrea Dezi, , teatro **Ex Fila, La Gualchiera** (Montemurlo) , **PratoEstate 2011**

SE QUESTA è UNA RANA – La satira come Dioniso Comanda – da “ Le rane “ Di Aristofane, ideazione, scrittura e regia di Andrea Dezi e Stefano Luci, Musica di Max Peri. Officina giovani, rassegna **Drastic Spring**, Cantieri Culturali, Prato; **Maggio 2012.**